

che di guerra, talchè fazio questo argomento che, vedendosi tante bone et sante provision per difension di una causa tanto iusta et ragionevole, questi Signori habbino ad ogni modo almeno a conservarsi nel presente stato et governo. Et siben lo assedio è grande et venga magior numero di gente, la città è talmente munita et provista, che non sarà mai sforzata, et la grandezza di Fiorenza consiste in tre cose : in danari, in huomini et ne le forteze et del paese et di luogi. Quanto a danari, le intrate *publice* sono grandissime, perchè il stato è assai grande, del qual cavasi conveniente frutto, talchè a tempo di pace oltra ogni spesa se ne ripone in avanzo bona quantità, che oltra che vi è di più la entrata de la città, come sono le porte, la doana, il sal, le decime, le graveze de cittadini et le nove provision hora fatte per il trovar danari, come è di vender li beni di le arte et di ribelli, che si caverà da 300 milia ducati da spender tutti in le presenti ocorrentie se'l bisognarà, talchè non è dubio alcuno che'l sia per mancar danari, oltra che non vi è alcuno che non sia pronto quando quelo mancasse di partir le proprie facultà con li soldati, che li defendono. Quanto al numero de li huomini, hanno fora de la città scritti a rotulo da 30 milia persone da portar arme in dosso, ne la città da 10 milia, da 18 fino a 40 anni, oltra la gente pagala che sono dentro a queste mura 8000 fanti di florida gente ; et per le altre sue città, dove è di bisogno, fino al numero di 17 milia teste, che a un suon di campane le possono redur tutte insieme in exercitata militia. Pensate si questo è mirabile et si è bastante a difendersi in ogni grandissimo impeto. Quanto a la forteza del paese, è di sorte, se'l nemico è tenue, non può nocere, si è potente et numeroso, non vi po' viver. Et questo si è visto et veder si per experientia, che obstante habbiano una Perosa, un Arezzo, una Cortona de inimici, che continuamente li suministra vituarie, patiscono grandemente. Quanto a le forteze di luogi, questa città è riduta de bastioni et munition inexpugnabile et tremebunda per lo infinito numero di boche da fuoco che la circonda intorno intorno ; di Pisa et Ligorno, et la citadella di Arezo et Prato, non vi diego, che è cosa nota et ne è piene le carte del sito et reparation loro. Sichè iudicate quello possi succedere, quando ben fosse prefissa la opinione di voler con tutte forze veder il fine di questa impresa, la qual forsi potria andar a la longa, che faria che il viver si incareria molto più di quello che si voria ; et il clarissimo ambasciator, oltre la numerosa fa-

meglia, che siamo da 17 boche et 7 cavaleature, continuamente si ha la tavola piena di zentilhomini, che per honor è necessario far così in questi tempi, il che li parturisse eredito et riputation, et la soa liberalità è accompagnata da lodevoli costumi et da la virtù, è origine di ogni honor et di ogni ben, et sempre è meglio voluto et in gran veneratione appresso questi Signori et in gran credito, et fanno conto di sui prudentissimi aricordi. Et mandovi doi epigrami fatti per soa magnificientia in laude de questà città, et non *solum* sono bellissimi ma veridichi.

È stato deliberato che'l magnifico missier Lorenzo Strozi che fu eletto ambasciator de li, se ne vengi quanto più presto potrà, tal che si pone ad ordine et di breve si ponera a camino. Nemici stan nei soliti alogamenti del Galo et di Giramonte, nel fango fino a gli occhi, et si sono posti a tirar al campaniel di San Miniato, che con due pezi li fa grandissimo danno, et getano via la polvere et le ballote, perchè, oltra che di 100 tiri non vi aggiunge uno dentro, è talmente munito di sachi di lana et stramazi, che non se li pò far nocumento alcuno. Et ne le scaramuze et imboscate, che ordinariamente si fanno ogni giorno, sempre nemici riportano la peggior con danno et vergogna loro, et l'honor et la laude non manco è di quelli che sono usati ne le armi di quello che è di la valorosa gioventù di la militia di questa città, che sono tutti nobili et ingenui. Et è stà deliberato di far uno miglio attorno la spianata che non vi romagna nè tetto nè brusea, la qual deliberation subito publicata, non solamente vi fu alcuno che si dolesse, ma li patroni de li propri poderi uno a regata di l'altro sono iti a porvi il foco ne li propri richissimi et superbissimi edifici, a tagliar le viti, gli olivi et altri frutari, cosa commissionevole ma memoranda et degna di admiration a veder una tanta generosità d'animo per la conservation di la libertà publica, senza la qual le facultà private non sono sue. Nè mi soccorre altro, si non Idio vi conservi sani.

Iuppiter aetheria superis comitatus ab arce,
qua rigat hetruscos clarius Arnus agros,
Invictam victore urbem dum laudat ab hoste
jamque humana fecit gloria corda deum
Mercurius Phoebusque una contendere honores
vindicat aeternos urbis uterque sibi
At Mavors : mea laus omnis ; mihi cedite quando
coelo accepta virum facta referre decet.
Illustres artes vestrae, pulcherrima dona ;
attamen illa meo munere tuta vigent